



REPUBBLICA ITALIANA
SEZIONE DI CONTROLLO PER IL TRENINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE di TRENTO

composta dai Magistrati:

Anna Maria Rita LENTINI	Presidente
Marilisa BELTRAME	Consigliere
Tullio FERRARI	Consigliere (relatore)
Gianfranco BERNABEI	Consigliere
Carmine PEPE	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, recante l'approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, istitutivo delle Sezioni di controllo di Trento e di Bolzano della Corte dei conti, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, di seguito "decreto legge n. 174/2012";

VISTO il d.P.C.M. del 21 dicembre 2012, pubblicato sulla G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013, con il quale sono state recepite le linee guida, deliberate in data 6 dicembre 2012 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul rendiconto di esercizio annuale approvato dai gruppi consiliari dei Consigli regionali, ai sensi dell'art. 1, c. 9, del decreto-legge n. 174/2012;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/2000 del 16 giugno 2000 e successive modifiche e integrazioni, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale del 6 marzo 2014, n. 39, con riferimento all'art.1, cc. da 9 a 12, del decreto-legge n. 174/2012;

VISTE le sentenze della Sezioni riunite in speciale composizione n. 59/2014/EL, n. 31/2020/RGC, n. 19/2021/RGC e n. 19/2022/RGC;

VISTA la deliberazione del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 33 del 10 settembre 2013, recante "*Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari regionali e relativa rendicontazione*", modificato con deliberazione n. 8 del 10 dicembre 2014, di seguito "*Regolamento n. 33/2013*";

VISTA la documentazione inviata dal Presidente del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, con nota prot. n. 1605-P del 2 maggio 2024, prot. Corte dei conti n. 1023 di pari data;

VISTA la nota di questa Sezione prot n. 1067 del 10 maggio 2024, con la quale sono stati richiesti chiarimenti e documentazione, al fine di consentire l'avvio dell'istruttoria finalizzata al controllo di regolarità del rendiconto relativo al periodo 27 novembre 2023 - 29 febbraio 2024;

VISTA la documentazione inviata a riscontro dal Presidente del Consiglio regionale, con nota prot. n. 2100 del 10 giugno 2024, prot. Corte dei conti n. 1254 di pari data;

VISTA l'ordinanza n. 34/2024 del 19 giugno 2024, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna Camera di consiglio;

UDITO il Magistrato relatore Cons. Tullio Ferrari, designato con ordinanza del Presidente n. 26/2024 del 9 maggio 2024.

Premesso in fatto

Con nota prot. n. cr_taaas-02/05/2024-0001605-P del 2 maggio 2024 (prot. Corte dei conti n. 0001023-02/05/2024-SC_TN), il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso il rendiconto del gruppo consiliare "*Die Freiheitlichen*" nonché la relativa documentazione a corredo, riferito al

periodo della XVII legislatura - 27 novembre 2023 - 29 febbraio 2024 - data di cessazione del gruppo.

A seguito dell'esame della documentazione trasmessa, è emersa la necessità di richiedere con nota prot. Corte dei conti n. 1067 del 10 maggio 2024 chiarimenti e ulteriore documentazione, al fine di consentire l'avvio dell'istruttoria finalizzata al controllo di regolarità del rendiconto inviato. Il Presidente del Consiglio regionale ha fornito riscontro con nota prot. n. cr_tas-10/06/2024-0002100-P del 10 giugno 2024 (prot. Corte dei conti n. 0001254-10/06/2024-SC_TN).

Considerato in diritto

1. La disciplina del finanziamento dei gruppi consiliari del Trentino-Alto Adige/Südtirol è contenuta nel Regolamento n. 33 del 2013, concernente gli interventi a favore dei gruppi consiliari regionali e relativa rendicontazione.

L'origine di tale disciplina è rinvenibile nel d.l. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012, con particolare riferimento all'art. 1, cc. 9, 10, 11 e 12, siccome emendati dalla sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014 e dalla legge n. 116/2014.

Tali disposizioni sono state espressamente recepite nell'ordinamento locale dall'art. 9, c. 4, del citato Regolamento n. 33/2013, secondo il quale *“Per quanto riguarda il controllo della regolarità del rendiconto, l'eventuale regolarizzazione dello stesso, la pubblicazione della pronuncia di regolarità del rendiconto e del rendiconto stesso, nonché la disciplina sanzionatoria nel caso di mancata presentazione del rendiconto entro il termine prescritto, ovvero di deliberazione di non conformità del rendiconto da parte della Sezione di controllo della Corte dei conti trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi 10 e 11 dell'articolo 1 del decreto legge n. 174/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213/2012”*.

In base a quanto prescritto dall'art. 1, c. 9, del citato d.l. n. 174/2014, ciascun gruppo consiliare approva un rendiconto di esercizio annuale, strutturato secondo le linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e recepite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, per assicurare la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità, nonché per definire la documentazione necessaria a corredo del rendiconto.

Inoltre, il medesimo art. 1, cc. 10, 11 e 12, disciplina i termini e le modalità di esercizio della funzione di controllo esterno intestata alla Magistratura contabile.

I conti consuntivi sono, quindi, sottoposti al controllo della Corte dei conti, che si pronuncia con apposita delibera sulla regolarità degli stessi (art. 1, c. 10, del d.l. n. 174/2012).

Tuttavia, qualora la Sezione regionale di controllo accerti la non conformità del rendiconto o della documentazione trasmessa a corredo, rispetto alle ridette prescrizioni normative, trasmette al Presidente del Consiglio regionale (o della Provincia autonoma) una richiesta di regolarizzazione (art. 1, c. 11, d.l. n. 174/2012).

2. In ordine ai parametri ed alla tipologia del controllo, la Corte costituzionale, nella citata sentenza n. 39/2014, ha affermato che il controllo svolto dalla Sezione regionale della Corte dei conti va ascritto alla tipologia dei *“controlli estrinseci di regolarità contabile”*, con finalità di carattere restitutorio e non sanzionatorio (cfr. art. 1, c. 12, del d.l. n. 174/2012, come emendato dalla sentenza medesima), essendo inteso a garantire la corretta gestione del bilancio regionale, cui è collegato il bilancio del Consiglio, dal quale sono tratti i fondi destinati ai gruppi consiliari.

La Consulta ha, altresì, precisato che, con le menzionate disposizioni, il legislatore ha disposto *“un’analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell’utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell’effettivo impiego, senza ledere l’autonomia politica dei gruppi interessati al controllo.”*

In altri termini, il giudice delle leggi ha qualificato la funzione svolta, in tale ambito, dalla Corte dei conti come controllo di legittimità-regolarità, avente quale parametro la *“conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza Stato – Regioni”* e che, conseguentemente, non può entrare nel merito delle scelte discrezionali, rimesse all’autonomia politica dei gruppi, *“nei limiti del mandato istituzionale”*.

La Consulta, in più occasioni, ha avuto modo di ribadire che l’art. 1, c. 11, del d.l. n. 174 del 2012 *“attribuisce alla sezione regionale di controllo un giudizio di conformità dei rendiconti medesimi alle prescrizioni dettate dall’art. 1, e quindi ai [...] criteri contenuti nelle linee guida”* (sentenze n. 104 del 2016, n. 130 del 2014).

Tra i criteri richiamati, l’art. 1 dell’Allegato A al d.P.C.M. 21 dicembre 2012, menziona la *“veridicità e correttezza delle spese”*, specificando che *“la veridicità attiene alla corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute”* (comma 2), mentre *“la correttezza attiene alla coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge”* (comma 3), con l’ulteriore puntualizzazione che *“ogni spesa deve essere espressamente riconducibile all’attività istituzionale del gruppo”* (comma 3, lettera a).

Nelle sentenze n. 130/2014, n. 263/2014, n. 104/2016 e, da ultimo, n. 260/2016 la Corte costituzionale ha nuovamente affermato tali principi, ribadendo che *“il controllo in questione, se, da un lato, non comporta un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all’autonomia politica dei gruppi, dall’altro, non può non ricomprendere la verifica dell’attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi”*

medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge.”.

3. Sempre in merito ai contenuti ed ai limiti del controllo contabile *de quo*, possono altresì richiamarsi le precedenti pronunce di questa Sezione (deliberazioni n. 5/2014/FRG, n. 11/2014/FRG, n. 5/2015/FRG, n. 7/2015/FRG, n. 8/2016/FRG, n. 5/2017/FRG), nonché l'ampia giurisprudenza delle Sezioni riunite, che si sono occupate dei gravami interposti dai gruppi consiliari regionali (*cf.* SS.RR. in speciale composizione n. 29/2014, n. 40-45/2014, n. 59/2014, nn. 1, 5, 39, 43, 61/2015 e n. 15, 20, 22, 24/2016, n. 27/2019 e n. 31/2020).

4. Con riguardo alla natura giuridica dei gruppi consiliari, la più recente giurisprudenza di Cassazione ha affermato che “tali gruppi – pur in presenza di elementi di natura privatistica connessi alla loro matrice partitica – va riconosciuta natura essenzialmente pubblicistica, in quanto strumentale al funzionamento dell'organo assembleare da essi svolta, sia in ragione dell'origine pubblica delle risorse e della definizione legale del loro scopo, senza che rilevi il principio dell'insindacabilità di opinioni e voti ex art. 122 Cost., comma 4, non estensibile alla gestione dei contributi.” (Cass. civile sez. un., n. 30892 del 19.10.2022. In termini identici, anche Cassazione civile sez. un., n. 10108 del 16.4.2021 e n. 19171 del 15.9.2020. Si veda anche nello stesso senso Corte dei conti Sezioni riunite in speciale composizione n. 19/2022/RGC).

5. Con riferimento alle spese di funzionamento, le linee guida di cui al citato d.P.C.M. (art. 1, cc. 4, 5 e 6 dell'allegato A) indicano le tipologie ammissibili e quelle precluse di utilizzo del contributo erogato dal Consiglio.

Tale disciplina è stata recepita, a livello locale, dal Regolamento n. 33/2013 e dal relativo allegato B, che reca il modello di rendiconto.

In particolare, l'art. 3 del Regolamento rimarca la necessaria finalizzazione dei contributi del Consiglio regionale alla realizzazione degli scopi istituzionali del gruppo, riferiti all'attività del Consiglio (“... contributi a carico del bilancio del Consiglio regionale da destinare esclusivamente agli scopi istituzionali, alle funzioni di studio, editoria e comunicazione riferite all'attività del Consiglio regionale”), sottolineando perentoriamente che “E' esclusa qualsiasi contribuzione per partiti o movimenti politici”.

6. Per quanto attiene alla spesa del personale assunto dai gruppi consiliari, il riferimento normativo è rinvenibile nell'articolo 4 del citato Regolamento n. 33/2013.

In particolare, ai sensi del c. 1, le spese per il personale assegnato ai gruppi consiliari vengono assunte, in via generale, dai Consigli provinciali di riferimento, dal momento che questi ultimi sostengono le spese per il personale dei gruppi, al quale vengono affidati anche compiti collegati all'attività svolta dai propri componenti, nella loro veste di Consiglieri regionali, tenuto conto della specificità di cui all'art. 25 dello Statuto speciale di autonomia per il Trentino-Alto Adige, secondo il quale il Consiglio regionale è composto dai membri dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano. Il c. 2 del citato art. 4 attribuisce, tuttavia, la facoltà al Capogruppo (del gruppo regionale), per far fronte alle spese di personale, di ricorrere a contratti di collaborazione a tempo determinato o tramite contratto di lavoro subordinato o autonomo, anche di carattere occasionale.

In tal caso, può chiedere al Consiglio regionale l'assegnazione fino all'importo annuo massimo di euro 5.400, per ogni componente del gruppo.

Con riguardo alla regolarità della rendicontazione della spesa dei gruppi consiliari, il controllo sulla spesa per il personale non può prescindere dalla verifica della compatibilità dei profili applicativi della disciplina contrattuale privatistica con le regole attinenti all'utilizzo di risorse pubbliche.

In proposito, va rilevato che gli istituti contrattuali applicabili al personale dipendente dei gruppi consiliari, che prevedono diverse tipologie di aumento della retribuzione base, propria del livello di inquadramento (superminimi, premi di produttività, anticipazioni finanziarie su futuri aumenti contrattuali, etc.), per un verso, sono consentiti dal contratto collettivo di riferimento solo al ricorrere di determinati presupposti e, per altro verso, devono essere valutati, quanto alla compatibilità, sia in linea teorica che in concreto, con le regole che presidiano l'esborso di pubbliche risorse (*Cfr. Corte dei conti, Sez. Giur. d'Appello Sicilia, sentenza n. 188/A/2018*).

L'esigenza del rispetto dei principi innanzi rappresentati risulta particolarmente evidente con riguardo all'anticipazione finanziaria su futuri aumenti contrattuali e al superminimo; istituti che prevedono il riassorbimento, nel tempo, degli aumenti riconosciuti.

L'entità dell'integrazione salariale, infatti, in tali casi, oltre ad essere giustificata in termini di sinallagmaticità del rapporto contrattuale, dovrà essere coerente con l'effettiva possibilità di un futuro riassorbimento, proprio tenuto conto della limitata durata dei rapporti di lavoro. Diversamente, risulterebbe alterata la stessa natura degli istituti, venendosi a configurare, gli incrementi retributivi, quali componenti fisse della retribuzione.

7. Tanto premesso, il Collegio evidenzia che, analogamente agli esercizi precedenti, anche l'attività di controllo sul rendiconto riferito al periodo 27 novembre 2023 - 29 febbraio 2024 del gruppo

consiliare regionale "Die Freiheitlichen" si è svolta in conformità ai criteri previsti dall'art. 1 dell'allegato "A" al d.P.C.M. 21 dicembre 2012.

Come già evidenziato, l'art. 1 dispone che ciascuna spesa indicata nel rendiconto deve corrispondere ai criteri di "veridicità" e di "correttezza", da intendersi quale corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute ("veridicità") e quale coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge, secondo una serie di principi enucleati dalla disposizione medesima ("correttezza").

Le linee guida contenute nel d.P.C.M. costituiscono, dunque, un parametro essenziale per il controllo dell'attività di rendicontazione da parte dei gruppi consiliari, in quanto le prescrizioni ivi contenute rispondono alla triplice funzione di consentire la verifica della corretta rilevazione dei fatti di gestione, della regolare tenuta della contabilità e della puntuale indicazione della documentazione giustificativa delle spese.

Il controllo effettuato dalla Sezione si è anche concentrato sul puntuale rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento n. 33/2013, sia con riferimento alle spese di funzionamento, che con riguardo alle spese del personale.

L'esplicazione di tali criteri e finalità del controllo è già avvenuta con la deliberazione di questa Sezione n. 11/2014/FRG, come confermata dalle Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione di questa Corte nella sentenza n. 59/2014/EL del 5 novembre 2014, alle quali è, pertanto, sufficiente fare richiamo anche in questo procedimento di controllo.

8. In concreto, è stata, innanzitutto, esaminata la completezza della documentazione trasmessa, la corretta contabilizzazione delle singole voci di spesa, anche alla luce di quanto previsto dai disciplinari interni, e l'adeguata rappresentazione nel rendiconto degli eventi gestionali, nonché l'allineamento dei saldi di cassa.

È stata, quindi, effettuata la valutazione di inerenza e di coerenza all'attività istituzionale di ogni spesa sostenuta. In particolare, sono state esaminate le circostanze, le occasioni e le finalità, che hanno determinato ciascuna specifica uscita contabile, al fine di individuare l'imprescindibile collegamento teleologico tra la spesa rendicontata e l'attività istituzionale del gruppo.

9. È stata, inoltre, verificata la restituzione dei beni di uso durevole acquistati dal gruppo e iscritti nell'inventario dei beni assegnati nella XVII legislatura. In particolare, sono stati restituiti al Consiglio regionale n. 2 beni di uso durevole, di cui al verbale n. 4/2024/GC del 30 maggio 2024, mentre i restanti beni in uso al gruppo "die Freiheitlichen" sono stati riassegnati al gruppo consiliare

Misto, formazione nella quale sono confluiti i consiglieri del gruppo cessato, come si evince dal verbale n. 5/2024/GC del 30 maggio 2024.

10. Con specifico riguardo alle spese sostenute, si rammenta che ogni singola spesa deve essere preventivamente autorizzata dal Presidente del Gruppo (art. 2, c. 1, allegato A, del Regolamento n. 33/2013), con atto di data certa e anteriore all'effettuazione della spesa stessa (*cf.* deliberazioni di questa Sezione n. 4/2017/FRG e n. 6/2017/FRG; Sez. regionale di controllo per il Lazio, deliberazione n. 68/2016/FRG).

11. In merito, occorre sottolineare che, le Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, con le decisioni nn. 14/2021/RGC (depositata il 27 ottobre 2021), 18/2021/RGC (depositata il 18 novembre 2021), 19/2021/RGC (depositata il 22 novembre 2021) e 23/2021/RGC (depositata il 21 dicembre 2021), hanno avuto modo di precisare, con riferimento alla corretta rendicontazione della spesa relativa agli incarichi di consulenza, che i rapporti in questione devono essere contabilizzati in ragione dell'inerenza della tipologia di spesa.

Pertanto, la consulenza deve essere contabilizzata tra le spese di funzionamento, se afferisce alle attività istituzionali dei gruppi consiliari; mentre deve essere contabilizzata tra le spese del personale, se afferisce allo svolgimento di attività diverse da quelle istituzionali.

Tale statuizione assume rilievo anche con riguardo ai rendiconti dei gruppi consiliari della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, ove si consideri che il Regolamento n. 33/2013 ha recepito nella voce 1 del rendiconto tutte le spese relative al personale, comprese le spese per i rimborsi di missione e trasferta e le spese per i buoni pasto, che, nel modello di cui all'allegato B al d.P.C.M. 21 dicembre 2021 (*"Modello di rendicontazione annuale dei gruppi consiliari dei consigli regionali"*), sono ripartite nelle voci 1, 3 e 4.

La distinzione tra le diverse tipologie di spesa per consulenze non è, infatti, meramente formale, ma ha valenza sostanziale, considerato che le entrate dei gruppi consiliari sono distinte nelle due diverse voci *"Fondi trasferiti per spese di funzionamento"* e *"Fondi trasferiti per spese di personale"*, che hanno differente regime giuridico e limite predeterminato di importo, non eludibili mediante la indiscriminata imputazione della spesa per consulenze in violazione del principio di inerENZA, come declinato nei recenti orientamenti giurisprudenziali sopra richiamati.

12. Il rendiconto dell'esercizio in esame evidenzia un fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento pari ad euro 0,00, un fondo di cassa per spese di personale pari ad euro 0,00, un

totale entrate riscosse nell'esercizio di euro 7.694,68, un totale spese pagate nell'esercizio di euro 1.495,58, un "Fondo di cassa finale per spese di funzionamento" di euro 3.494,14 e un "Fondo di cassa finale per spese di personale" di euro 2.704,96.

Si rileva che nell'estratto conto bancario sono presenti spese per euro 10,34 (euro 8,34 in data 30 aprile 2024 ed euro 2,00 in data 21 maggio 2024) non inserite nel rendiconto, in quanto riguardanti addebiti contabilizzati dalla banca in data successiva alla presentazione del rendiconto. In data 21 maggio 2024 il gruppo ha versato sul conto, a compensazione, euro 9,84, mentre la differenza di euro 0,50, versata in data 24 aprile 2024, risulta già riportata nelle entrate rendicontate.

Trattandosi del rendiconto relativo alla cessazione del gruppo, il medesimo ha dato dimostrazione della restituzione dei fondi di cassa finali al Consiglio regionale di euro 6.199,10, come disposto dall'art. 8, c. 6, del Regolamento consiliare n. 33/2013.

13. Pertanto, a conclusione delle verifiche effettuate, esaminata la documentazione trasmessa, la Sezione ritiene che possa essere deliberata la regolarità del rendiconto del periodo 27 novembre 2023 - 29 febbraio 2024 del gruppo consiliare "Die Freiheitlichen", fermo restando che quanto accertato in questa sede, per i connotati propri di questo modulo di controllo, non attiene alla regolarità complessiva dei comportamenti sottostanti agli atti sottoposti al controllo, i quali potranno essere valutati nelle competenti sedi.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per il Trentino - Alto Adige/Südtirol, sede di Trento, definitivamente pronunciando, tenuto conto di quanto osservato in parte motiva,

ACCERTA

la regolarità del rendiconto presentato dal gruppo consiliare della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol "Die Freiheitlichen" riferito al periodo 27 novembre 2023 - 29 febbraio 2024;

DISPONE

la trasmissione, a mezzo posta elettronica certificata, a cura del Servizio di supporto della Sezione, di copia della presente deliberazione unitamente a copia del rendiconto del gruppo consiliare "Die Freiheitlichen" che costituisce allegato alla presente pronuncia, al Presidente del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, affinché ne disponga la pubblicazione nel sito istituzionale, ai sensi dell'art. 1, c. 10, del d.l. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012, nonché ai sensi dell'art. 9, c. 4, del Regolamento n. 33/2013.

MANDA

alla Segreteria affinché proceda, in qualsiasi ipotesi di diffusione della presente deliberazione, all'oscuramento delle generalità, nonché di qualsiasi altro dato idoneo a identificare le persone fisiche e giuridiche nominate, sussistendo i presupposti di cui all'art. 52 del d.lgs. n. 196/2003 e s.m.

Così deciso, nella camera di consiglio del giorno 20 giugno 2024.

Il Magistrato relatore

Tullio FERRARI

Il Presidente

Anna Maria Rita LENTINI

Depositata in segreteria

Il Dirigente

Aldo PAOLICELLI



CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBLIK ITALIEN
KONTROLLSEKTION FÜR DIE REGION TRENINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SITZ TRIENT

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Anna Maria Rita LENTINI	Präsidentin
Marilisa BELTRAME	Ratsmitglied
Tullio FERRARI	Ratsmitglied (Berichterstatter)
Gianfranco BERNABEI	Ratsmitglied
Carmine PEPE	Referendar

NACH EINSICHT in die Artikel 81, 97, 100, 117 und 119 der Verfassung;

NACH EINSICHT in das DPR Nr. 670 vom 31. August 1972 betreffend die Genehmigung des Einheitstextes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffen;

NACH EINSICHT in das DPR Nr. 305 vom 15. Juli 1988 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen zur Einrichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und Bozen;

NACH EINSICHT in den Einheitstext der Gesetze über den Rechnungshof, genehmigt mit königlichem Dekret Nr. 1214 vom 12. Juli 1934 mit seinen späteren Änderungen;

NACH EINSICHT in das Gesetz Nr. 20 vom 14. Jänner 1994;

NACH EINSICHT in das Gesetzesdekret Nr. 174 vom 10. Oktober 2012, das mit Änderungen in das Gesetz Nr. 213 vom 7. Dezember 2012 umgewandelt wurde, die nachstehend als Gesetzesdekret Nr.174/2012 bezeichnet wird;

NACH EINSICHT in das Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 21. Dezember 2012, veröffentlicht im Gesetzesanzeiger der Republik Nr. 28 vom 2. Februar 2013, mit dem die am 6.

Dezember 2012 von der Ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen Staat, Regionen und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen genehmigten Leitlinien für die jährliche Rechnungslegung, die von den Regionalratsfraktionen nach Artikel 1 Absatz 9 des oben genannten Gesetzesdekrets Nr. 174/2012 genehmigt werden muss, festgelegt wurden;

NACH EINSICHT in den Beschluss der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes Nr. 14/2000 vom 16. Juni 2000 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, mit dem die Verordnung über die Organisation der Kontrollfunktionen des Rechnungshofes genehmigt wurde;

NACH EINSICHT in das Urteil des Verfassungsgerichtshofes vom 6. März 2014, Nr. 39 bezüglich der Absätze 9 - 12 des Artikels 1 des Gesetzesdekrets Nr. 174/2012;

NACH EINSICHT in die Urteile der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes in besonderer Zusammensetzung Nr. 59/2014/EL, Nr. 31/2020/RGC und Nr. 19/2021/RGC und Nr. 19/2022/RGC;

NACH EINSICHT in den Beschluss des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol Nr. 33 vom 10. September 2013, mit dem Titel „*Verordnung über die Leistungen zugunsten der Fraktionen des Regionalrates und diesbezügliche Rechnungslegung*“, abgeändert durch den Beschluss Nr. 8 vom 10. Dezember 2014, die nachstehend als „*Verordnung Nr. 33/2013*“ bezeichnet wird;

NACH EINSICHTNAHME in die vom Präsidenten des Regionalrats der Autonomen Region Trentino-Südtirol mit Schreiben vom 2. Mai 2024, Prot. Nr. 1605-P übermittelten Unterlagen (beim Rechnungshof: Prot. Nr. 1023 vom selben Tag);

AUFGRUND des Schreibens dieser Sektion (Prot. Nr. 1067 vom 10. Mai 2024), in dem um Klarstellungen und Unterlagen gebeten wurde, um die Einleitung des Ermittlungsverfahrens zur Prüfung der Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegung für den Zeitraum vom 27. November 2023 bis zum 29. Februar 2024 zu ermöglichen;

AUFGRUND der vom Präsidenten des Regionalrats mit Schreiben Nr. 2100 vom 10. Juni 2024, (Prot. Nr. 1254 des Rechnungshofs vom selben Tag) übermittelten Unterlagen;

AUFGRUND des Beschlusses vom 19. Juni 2024, Nr. 34/2024, mit dem der Präsident der Sektion das Kollegium für die heutige nichtöffentliche Sitzung einberufen hat;

NACH ANHÖREN des mit Beschluss des Präsidenten vom 9. Mai 2024, Nr. 26/2024 ernannten berichterstattenden Richter Tullio Ferrari (Ratsmitglied);

Prämissen

Der Präsident des Regionalrats hat mit Schreiben vom 2. Mai 2024, Prot. Nr. cr_taa-02/05/2024-0001605-P (Prot. Nr. 0001023-02/05/2024-SC_TN des Rechnungshofs) die Rechnungslegung der Ratsfraktion „Die Freiheitlichen“ sowie die dazugehörigen Unterlagen bezogen auf die 17. Legislaturperiode (27. November 2023 - 29. Februar 2024, Enddatum der Gruppe) übermittelt.

Nach der Prüfung der übermittelten Unterlagen wurde es notwendig, mit dem Schreiben vom 10. Mai 2024 (Prot. Nr. 1067 des Rechnungshofs) Klarstellungen und weitere Unterlagen anzufordern, um den Beginn des Ermittlungsverfahrens zur Überprüfung der Ordnungsmäßigkeit der übermittelten Rechnungslegung zu ermöglichen. Der Präsident des Regionalrats antwortete mit dem Schreiben vom 10. Juni 2024, Prot. Nr. Cr_tas-10/06/2024-0002100-P (Prot. Nr. 0001254-10/06/2024-SC_TN des Rechnungshofs).

Sachverhalt

1. Die Regelung betreffend die Finanzierung der Regionalratsfraktionen von Trentino - Südtirol ist in der Verordnung Nr. 33/2013 des Regionalrates enthalten, welche die Leistungen zugunsten der Fraktionen des Regionalrates und die diesbezügliche Rechnungslegung zum Gegenstand hat. Diese Regelung fußt auf dem Gesetzesdekret Nr. 174/2012, das in das Gesetz Nr. 213/2012 umgewandelt worden ist, mit besonderem Bezug auf Artikel 1 Absätze 9, 10, 11 und 12, die durch das Urteil des Verfassungsgerichts Nr. 39/2014 und das Gesetz Nr. 116/2014 abgeändert worden sind.

Diese Bestimmungen wurden durch Artikel 9, c. 4, der oben genannten Verordnung Nr. 33/2013 ausdrücklich in das lokale Recht übernommen. 33/2013, in dem es heißt: *"Hinsichtlich der Kontrolle der Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegung, ihrer etwaigen Berichtigung, der Veröffentlichung der Erklärung über die Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegung und der Rechnungslegung selbst sowie der Sanktionen im Falle der nicht fristgerechten Vorlage der Rechnungslegung oder des Beschlusses der Kontrollsektion des Rechnungshofs über die Unordnungsmäßigkeit der Rechnungslegung gelten die Bestimmungen der Absätze 10 und 11 des Artikels 1 des Gesetzesdekrets Nr. 174/2012, das mit Änderungen durch das Gesetz Nr. 213/2012 umgesetzt wurde."*

Gemäß Artikel 1 Absatz 9 des besagten Gesetzesdekretes Nr. 174/2014 genehmigt jede Ratsfraktion eine jährliche Rechnungslegung aufgrund der Richtlinien, die von der Ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen Staat, Regionen und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen beschlossen und mit Dekret des Präsidenten des Ministerrates übernommen wurden, um die ordnungsgemäße Ermittlung der Gebarungsabläufe und der Buchführung sowie die ordnungsgemäße Erstellung der für die Rechnungslegung erforderlichen Unterlagen zu gewährleisten.

Darüber hinaus schreibt Artikel 1 Absätze 10, 11 und 12 die Modalitäten für die Ausübung der externen Rechnungsprüfung durch den Rechnungshof fest.

Die Rechnungslegungen werden vom Rechnungshof geprüft, der über deren Ordnungsmäßigkeit mit einem eigenen Beschluss befindet (Artikel 1 Absatz 10 des Gesetzesdekretes Nr. 174/2012).

Sollte die regionale Kontrollsektion die Nichtkonformität der Rechnungslegung oder der mit diesen übermittelten Unterlagen mit den vorgenannten Gesetzesbestimmungen feststellen, übermittelt sie dem Präsidenten des Regionalrates (oder der autonomen Provinz) einen Antrag auf Berichtigung (Art. 1 Absatz 11 des Gesetzesdekretes Nr. 174/2012).

2. Mit Bezug auf die Parameter und die Art der Kontrolle hat der Verfassungsgerichtshof im genannten Urteil Nr. 39/2014 festgestellt, dass die von der regionalen Kontrollsektion des Rechnungshofes durchgeführte Kontrolle über die Rechnungslegungen in die Kategorie der „externen Kontrolle über die Ordnungsmäßigkeit der Buchführung“ fällt und somit nicht das Ziel verfolgt, Sanktionen zu verhängen, sondern Rückerstattungen einzufordern (Art. 1 Abs. 12 des Gesetzesdekretes Nr. 174/2012, so wie er durch das Urteil abgeändert worden ist). Dadurch soll die ordnungsgemäße Gebarung des Haushaltes der Region gewährleistet werden; an diesen ist nämlich der Haushalt des Regionalrates geknüpft, aus dem die Mittelzuweisungen an die Ratsfraktionen stammen.

Der Verfassungsgerichtshof hat zudem präzisiert, dass mit den vorgenannten Bestimmungen der Gesetzgeber verfügt hat, dass *„eine verbindliche Analyse durchzuführen ist, die nicht auf die Verwendung der Beträge eingeht, sondern die effektive Tätigkeit dieser Ausgaben überprüft, ohne die politische Autonomie der Fraktionen, die von dieser Regelung betroffen sind, zu beeinträchtigen“*.

Anders ausgedrückt hat der Verfassungsgerichtshof demnach festgelegt, dass die in diesem Rahmen ausgeübte Funktion des Rechnungshofes in der Kontrolle über die Rechtmäßigkeit und Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegungen besteht, wobei als Parameter die *„Übereinstimmung der Rechnungslegung mit dem in der Ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen Staat-Regionen erstellten Muster“* gilt und dass dieser demnach nicht auf die Ermessensfreiheit der Entscheidungen eingehen kann, welche die Ratsfraktionen *„im Rahmen ihres institutionellen Auftrags“* völlig autonom treffen können.

Wiederholt hat der Verfassungsgerichtshof bekräftigt, dass mit Art. 1 Abs. 11 des Gesetzesdekrets Nr. 174/2012 *„die regionale Kontrollsektion die Aufgabe hat, ein Urteil über die Übereinstimmung der Rechnungslegung mit den Vorgaben des Artikels 1, und daher mit den in den Leitlinien enthaltenen [...] Kriterien abzugeben“* (Urteile Nr. 104 von 2016, Nr. 130 von 2014).

Unter den genannten Kriterien nennt Artikel 1 der Anlage A des DPMR vom 21. Dezember 2012 die *„Zuverlässigkeit und Richtigkeit der Ausgaben“*, wobei *„die Zuverlässigkeit die Übereinstimmung zwischen den in der Rechnungslegung angeführten Posten und den tatsächlich getätigten Ausgaben“* (Abs. 2) und *„die Richtigkeit die Übereinstimmung der getätigten Ausgaben mit den gesetzlich vorgesehenen Zwecken“* (Absatz 3) betrifft, mit der weiteren Klarstellung, dass *„alle Ausgaben ausdrücklich für die institutionellen Tätigkeit der Fraktion getätigt werden müssen“* (Abs. 3 Buchst. a).

In den Urteilen Nr. 130/2014, Nr. 263/2014, Nr. 104/2016 und zuletzt Nr. 260/2016 hat der Verfassungsgerichtshof diese Grundsätze erneut bekräftigt. Dabei wurde noch einmal hervorgehoben, *„dass die besagte Kontrolle keine meritorische Überprüfung der Entscheidungen, die in der politischen Autonomie der Fraktionen liegen, vorsieht. Dies schließt jedoch nicht eine Überprüfung aus, ob die von den Fraktionen getätigten Ausgaben den institutionellen Zielsetzungen entsprechen und ob sie nach dem allgemeinen, vom Rechnungshof bei der Prüfung der Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegungen immer verfolgten Grundsatz der Übereinstimmung der Buchführung mit den gesetzlich vorgesehenen Zielsetzungen vorgenommen wurden.“*.

3. Sei im Hinblick auf die Inhalte und die Grenzen der von den regionalen Kontrollsektionen dieses Rechnungshofes ausgeübten Kontrolle auch auf die vorhergehenden Urteile dieser Sektion, (Beschlüsse Nr. 5/2014/FRG, Nr. 11/2014/FRG, Nr. 5/2015/FRG, Nr. 7/2015/FRG, Nr. 8/2016/FRG und Nr. 5/2017/FRG) sowie auf die umfassende Rechtsprechung der Vereinigten Sektionen, die sich mit den von den Regionalratsfraktionen eingelegten Rekursen beschäftigt haben, verwiesen (vgl. Entscheidungen der Vereinigten Sektionen in besonderer Zusammensetzung Nr. 29/2014, Nr. 40-45/2014, Nr. 59/2014, Nr. 1, 5, 39, 43, 61/2015, Nr. 15, 20, 22, 24/2016, Nr. 27/2019 und Nr. 31/2020).

4. Hinsichtlich der Rechtsnatur der Fraktionen hat die jüngste Rechtsprechung des Kassationsgerichtshofs bekräftigt, dass *„diese Fraktionen - selbst bei Vorhandensein von Elementen privater Natur, die mit ihrer Parteimatrix verbunden sind - als im Wesentlichen öffentlich anerkannt werden müssen, da sie für das Funktionieren des Versammlungsorgans sowohl aufgrund des öffentlichen Ursprungs der Mittel als auch aufgrund der gesetzlichen Definition ihres Zwecks von Bedeutung sind, unabhängig vom Grundsatz der Unbestreitbarkeit der Meinungen und Stimmabgaben gemäß Art. 122 Abs. 4 der Verfassung, welcher auf die Verwaltung der Beiträge nicht anwendbar ist“*. (ver. Sekt. des Kassationsgerichtshofes, Urteil Nr. 30892 vom 19.10.2022. Gleichlautend, ver. Sekt. des Kassationsgerichtshofes, Urteil Nr. 10108 vom 16.4.2021 und Nr. 19171 vom 15.9.2020. Siehe auch, im gleichen Sinne, Vereinigte Sektionen des Rechnungshofes in besonderer Zusammensetzung Nr. 19/2022/RGC).

5. Bei den Ausgaben für die Tätigkeit der Fraktionen zählen die oben genannten Richtlinien des genannten DPMP (Art. 1 Abs. 4, 5 und 6 der Anlage A) die zulässigen Ausgaben und diejenigen auf, für welche die vom Regionalrat gewährte Beitragszahlung nicht verwendet werden darf.

Diese Regelung wurde auf lokaler Ebene durch die Verordnung Nr. 33/2013 und deren Anlage B übernommen, die den Vordruck für die Rechnungslegung enthält.

Im Besonderen hebt Art. 3 der Verordnung hervor, dass die Zweckbestimmung der Beiträge des Regionalrats zur Verwirklichung der institutionellen Ziele der Fraktion im Hinblick auf die Tätigkeit des Regionalrates eingehalten werden muss (...*„Mittel aus dem Haushalt des Regionalrats, die...ausschließlich für institutionelle Zwecke, Studien-, Publikations- und Kommunikationstätigkeiten verwendet werden dürfen“*), wobei ausdrücklich Folgendes hervorgehoben wird: *„Keine Zuschüsse erhalten Parteien oder politische Bewegungen.“*

6. Hinsichtlich der Ausgaben für das Personal, das von den Ratsfraktionen eingestellt wird, findet Artikel 4 der genannten Verordnung des Regionalrates Nr. 33/2013 Anwendung.

So werden im Besonderen laut Abs. 1 die Personalkosten der Fraktionen grundsätzlich von den jeweiligen Landtagen übernommen, da die Landtage für die jeweiligen Fraktionen die Kosten des Personals übernehmen, das auch für die Erledigung von Tätigkeiten herangezogen wird, welche die Fraktionsmitglieder in ihrer Eigenschaft als Regionalratsabgeordnete verrichten, und zwar unter Berücksichtigung der im Art. 25 des Autonomiestatuts für Trentino-Südtirol dargelegten Besonderheit, laut dem sich der Regionalrat ja aus den Mitgliedern des Trentiner und des Südtiroler Landtages zusammensetzt.

Absatz 2 des genannten Artikels 4 beinhaltet jedoch die Möglichkeit, dass der Fraktionsvorsitzende (der regionalen Fraktion) die Zuweisung eines jährlichen Betrages von maximal 5.400 Euro für jedes Fraktionsmitglied beantragen kann, um die Ausgaben für das Personal, das mit einem Vertrag für eine befristete Zusammenarbeit oder mit abhängigem Arbeitsverhältnis oder selbständiger Arbeit, auch gelegentlicher Natur, eingestellt worden ist, zu decken.

In Bezug auf die Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegung über die Ausgaben der Ratsfraktionen muss bei der Kontrolle der Ausgaben für das Personal auch die Vereinbarkeit der angewandten privatrechtlichen Vertragsbestimmungen mit den Regeln für die Verwendung öffentlicher Ressourcen überprüft werden.

In diesem Zusammenhang ist darauf hinzuweisen, dass die für die Beschäftigten der Fraktionen geltenden vertraglichen Einrichtungen, die je nach Einstufung verschiedene Arten von Erhöhungen des Grundgehalts vorsehen (übertarifliche Zulagen, Produktivitätsprämien, finanzielle Vorschüsse auf künftige vertragliche Erhöhungen usw.), zum einen nur unter bestimmten Bedingungen durch den Bezugstarifvertrag zulässig sind und zum anderen daraufhin geprüft werden müssen, ob sie theoretisch und praktisch mit den Vorschriften für die Verwendung der öffentlichen Mittel vereinbar sind.

Besonders wichtig ist die Einhaltung besagter Grundsätze im Falle der Finanzvorschüsse auf künftige Tarifierhöhungen und der übertariflichen Zulagen, bei denen die zuerkannten Erhöhungen im Laufe der Zeit verrechnet werden sollen.

In diesen Fällen muss die Höhe der Besoldungsergänzung nämlich nicht nur in Hinblick auf die Gegenseitigkeit des Vertragsverhältnisses gerechtfertigt sein, sondern auch – gerade angesichts der befristeten Dauer des Arbeitsverhältnisses – eine künftige Verrechnung tatsächlich ermöglichen, da die grundlegende Natur dieser Vertragsinstitute ansonsten verzerrt und die Gehaltserhöhungen in feste Besoldungselemente umgewandelt würden.

7. Vor diesem Hintergrund hebt das Richterkollegium hervor, dass die Kontrolle der Rechnungslegung bezogen auf den Zeitraum 27. November 2023 – 29. Februar 2024 der regionalen Ratsfraktion „Die Freiheitlichen“ – so wie in den Vorjahren auch – gemäß den Kriterien des Artikels 1 der Anlage "A" des besagten DPMR vom 21. Dezember 2012 erfolgt ist.

Wie bereits erwähnt, besagt Art. 1, dass jede in der Rechnungslegung angegebene Ausgabe den Kriterien der "*Zuverlässigkeit*" und "*Richtigkeit*" entsprechen muss, also der Übereinstimmung zwischen den in der Rechnungslegung angegebenen Posten und den tatsächlich getätigten Ausgaben ("*Zuverlässigkeit*") sowie der Kohärenz der getätigten Ausgaben mit den gesetzlich vorgesehenen Zwecken aufgrund einer Reihe von Grundsätzen, die in der Bestimmung selbst enthalten sind ("*Richtigkeit*").

Die Richtlinien im DPMR sind daher ein wesentlicher Parameter für die Kontrolle der Rechnungslegung der Ratsfraktionen, da die darin enthaltenen Bestimmungen dem dreifachen Ziel entsprechen, zu überprüfen, ob die Gebarungsvorgänge korrekt erhoben, die Buchhaltung ordnungsgemäß geführt und die Ausgabenbelege genau angeführt worden sind.

Die Kontrolle durch die Kontrollsektion konzentrierte sich in Hinblick auf die laufenden Ausgaben der Fraktion und die Ausgaben für das Personal auf die genaue Einhaltung der in der Verordnung des Regionalrates Nr. 33/2013 enthaltenen Bestimmungen.

Die Umsetzung dieser Kriterien und Zielsetzungen erfolgte bereits mit dem Beschluss dieser Sektion Nr. 11/2014/FRG, wie von den Vereinigten Rechtssprechungssektionen dieses Gerichtshofes in besonderer Zusammensetzung im Urteil Nr. 59/2014/EL vom 5. November 2014 bestätigt, auf den daher auch in diesem Kontrollverfahren Bezug genommen wird.

8. Konkret wurde die Vollständigkeit der übermittelten Unterlagen, die korrekte Verbuchung der einzelnen Ausgabenposten auch unter Berücksichtigung der Bestimmungen der internen

Regelungen und die angemessene Angabe der Gebarungsvorgänge in der Rechnungslegung sowie die Angleichung der Kassenbestände überprüft.

Anschließend sind die Übereinstimmung und Kohärenz der einzelnen Ausgaben mit der institutionellen Tätigkeit geprüft worden. Insbesondere sind die Umstände, Anlässe und Zwecke, die zu den einzelnen verbuchten Ausgaben geführt haben, untersucht worden, um den wesentlichen zweckgerichteten Zusammenhang zwischen den in der Rechnungslegung angeführten Ausgaben und der institutionellen Tätigkeit der Fraktion zu ermitteln.

9. Es wurde außerdem die Rückerstattung der langlebigen Gebrauchsgüter überprüft, die von der Fraktion erworben wurden und die im Inventarverzeichnis der zugewiesenen Güter im Laufe der 17. Legislaturperiode vorhanden sind. Wie in der Niederschrift Nr. 4/2024/GC vom 30. Mai 2024 festgehalten, wurden insbesondere zwei langlebige Gebrauchsgüter an den Regionalrat zurückgegeben, während die übrigen Güter, die von der Fraktion "Die Freiheitlichen" benutzt wurden, der Gemischten Fraktion zugewiesen wurden, in die die Ratsmitglieder der nicht mehr existierenden Gruppe hinzugekommen sind, wie es sich aus der Niederschrift Nr. 5/2024/GC vom 30. Mai 2024 ergibt.

10. Bezug nehmend auf die bestrittenen Ausgaben wird darauf hingewiesen, dass jede einzelne Ausgabe vorab vom Vorsitzenden der Ratsfraktion (Artikel 2 Absatz 1, Anlage A, der Verordnung Nr. 33/2013) mittels eines genau datierten, vor der tatsächlichen Durchführung der Ausgabe zu erlassenden Aktes genehmigt werden muss (siehe Beschlüsse dieser Sektion Nr. 4/2017/FRG und Nr. 6/2017/FRG; regionale Kontrollsektion der Region Latium, Beschluss Nr. 68/2016/FRG).

11. Die Vereinigten Rechtssprechungssektionen in besonderer Zusammensetzung haben mit den letztthin erlassenen Beschlüssen Nr.14/2021/RGC (der am 27. Oktober 2021 hinterlegt worden ist), Nr. 18/2021/RGC (der am 18. November 2021 hinterlegt worden ist), Nr. 19/2021/RGC (der am 22. November 2021 hinterlegt worden ist) und Nr. 23/2021/RGC (der am 21. Dezember 2021 hinterlegt worden ist), mit Bezug auf die korrekte Rechnungslegung der Ausgaben betreffend die Beratungsaufträge hervorgehoben, dass diese je nach Ausgabenart unterschiedlich zu verbuchen sind.

Als Folge muss die Beratung unter den laufenden Ausgaben verbucht werden, sofern sie sich auf die institutionelle Tätigkeit der Ratsfraktionen bezieht und unter den Personalausgaben, sofern die Beratungstätigkeit andere als die institutionellen Tätigkeiten betrifft.

Diese Rechtsauffassung ist auch hinsichtlich der Rechnungslegung der Ratsfraktionen der autonomen Region Trentino-Südtirol von Bedeutung, da zu bedenken ist, dass die Verordnung Nr. 33/2013 im Posten 1 der Rechnungslegung sämtliche Ausgaben für das Personal umfasst, die Ausgabenrückerstattungen, Außendienstvergütungen und die Ausgaben für Essensgutscheine mit eingeschlossen, die in dem in der Anlage B) zum D.P.M.R. vom 21. Dezember 21 angeführten Vordruck (*“Vordruck für die jährliche Rechnungslegung der Fraktionen der Regionalräte”*), auf die Posten 1, 3 und 4 aufgeteilt sind.

Die Unterteilung der verschiedenen Ausgabenkategorien ist nicht nur formeller sondern grundlegender Natur, auch angesichts dessen, dass die Einnahmen der Ratsfraktionen in zwei Gruppen unterteilt werden *“Gelder für laufende Ausgaben“* und *“Gelder für Personalkosten“*, denen eine unterschiedliche rechtliche Regelung zugrunde liegt - wobei auch ein vorab festgelegtes verschiedenartiges Ausmaß für beide Posten gegeben ist -, die nicht durch eine wahllose Zuteilung der Beratungsausgaben in Missachtung des Grundsatzes der Übereinstimmung, die in den oben angeführten Beschlüssen festgehalten worden ist, umgangen werden kann.

12. Die Rechnungslegung für das betreffende Haushaltsjahr zeigt einen Anfangskassenbestand für Betriebsausgaben in Höhe von 0,00 Euro, einen Kassenbestand für Personalausgaben in Höhe von 0,00 Euro, im Laufe des Jahres erhaltene Einnahmen in Höhe von 7.694,68 Euro, im Laufe des Jahres gezahlte Ausgaben in Höhe von 1.495,58 Euro, einen *„Endkassenbestand für Betriebsausgaben“* in Höhe von 3.494,14 Euro und einen *„Endkassenbestand für Personalausgaben“* in Höhe von 2.704,96 Euro.

Es wird darauf hingewiesen, dass im Kontoauszug Ausgaben in Höhe von 10,34 Euro (8,34 Euro am 30. April 2024 und 2,00 Euro am 21. Mai 2024) enthalten sind, die nicht in die Rechnungslegung aufgenommen wurden, da sie sich auf Belastungen beziehen, die von der Bank nach der Vorlage der Rechnungslegung gebucht wurden. Am 21. Mai 2024 zahlte die Gruppe 9,84 Euro als Ausgleich auf das Konto ein, während die Differenz von 0,50 Euro, die am 24. April 2024 gezahlt wurde, bereits in den abgerechneten Einnahmen übertragen ist.

Da es sich um die Rechnungslegung betreffend die Beendigung der Gruppe handelt, hat die Gruppe auch den Nachweis über die Rückgabe der endgültigen Kassenbestände (6.199,10 Euro) an den Regionalrat erbracht, wie in Art. 8, Abs. 6 der Verordnung Nr. 33/2013 des Rates vorgeschrieben.

13. Nach den durchgeführten Kontrollen und der Prüfung der übermittelten Unterlagen ist die Sektion demnach der Ansicht, dass die Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegung für den Zeitraum 27. November 2023 - 29. Februar 2024 der Ratsfraktion *„Die Freiheitlichen“* gegeben ist, wobei

festgehalten werden muss, dass diese Kontrolle gerade aufgrund ihrer Eigenheiten nicht die Ordnungsmäßigkeit der kontrollierten Handlungen und Verhaltensweisen betrifft, die jedoch von den zuständigen Stellen noch kontrolliert werden können.

AUS DIESEN GRÜNDEN

erlässt der Rechnungshof, Kontrollsektion für Trentino-Südtirol, mit Sitz in Trient, unter Berücksichtigung der im Sachverhalt aufgezeigten Punkte seine endgültige Entscheidung,

STELLT

die Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegung der Ratsfraktion der Region Trentino-Südtirol „Die Freiheitlichen“ für den Zeitraum 27. November 2023 – 29. Februar 2024 **FEST**;

VERFÜGT,

dass das zuständige Amt dieser Kontrollsektion eine Kopie dieses Beschlusses zusammen mit der Kopie der Rechnungslegung der Ratsfraktion „Die Freiheitlichen“, die integrierender Teil dieses Beschlusses ist, mittels zertifizierter Post an den Präsidenten des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Veröffentlichung desselben auf der institutionellen Webseite des Regionalrates gemäß Artikel 1 Absatz 10 des Gesetzesdekretes Nr. 174/2012, umgewandelt in das Gesetz Nr. 213/2012, und Artikel 9 Absatz 4 der mit Beschluss Nr. 33/2013 genehmigten Verordnung des Regionalrats übermittelt;

UND BEAUFTRAGT

das Sekretariat, bei der Verbreitung dieses Beschlusses in jeglicher Form die Angaben der hier benannten natürlichen und juristischen Personen und andere darin enthaltene Identifizierungsdaten zu schwärzen, da die Voraussetzungen gemäß Artikel 52 des gesetzesvertretenen Dekretes Nr. 196/2003 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen gegeben sind.

So entschieden in der nicht öffentlichen Sitzung vom 20. Juni 2024.

Der berichterstattende Richter

Tullio FERRARI

Die Präsidentin

Anna Maria Rita LENTINI

Im Sekretariat hinterlegt

Der Leiter

Aldo PAOLICELLI